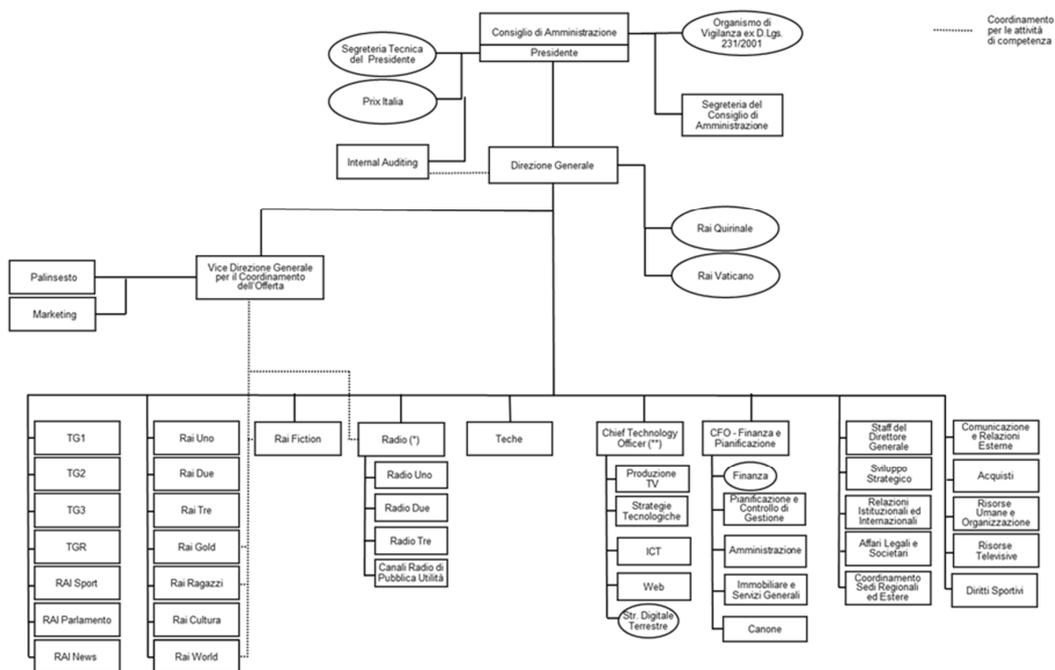


ASSETTO RAI



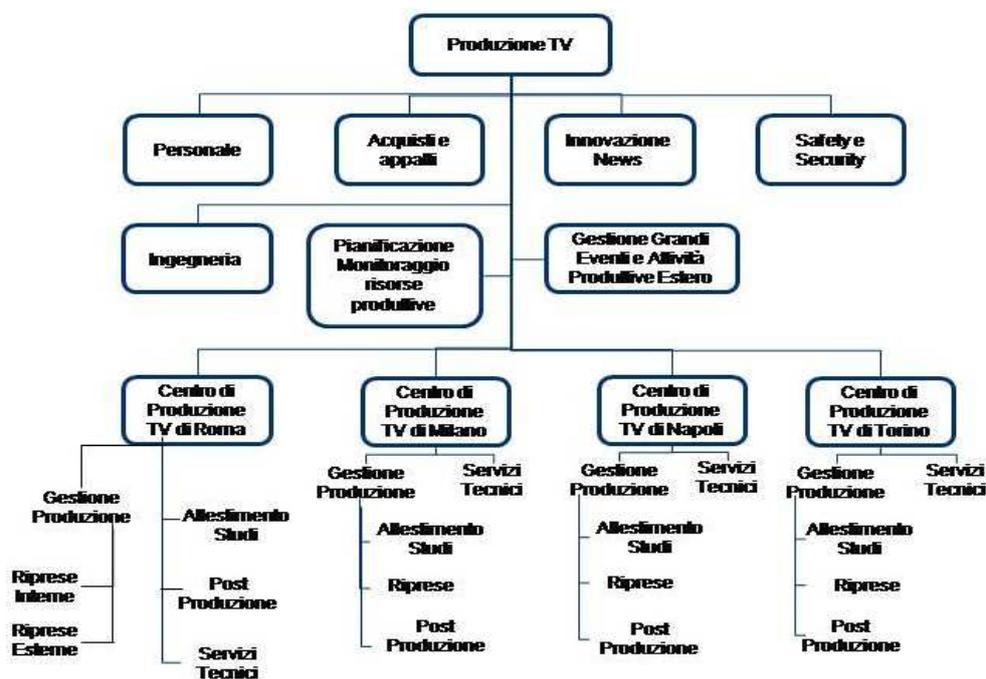
(*) Include la Testata RAI Giornale Radio (in sigla GR1, GR2, GR3 e GRP)
 (**) Supervisiona le attività di ingegneria e/o tecnologiche allocate presso Immobiliare e Servizi Generali, Radio e Teche

2.3.1. Sedi Regionali.

La Direzione Coordinamento Sedi Regionali rappresenta la Rai sul territorio nazionale. I suoi compiti consistono, principalmente, nella gestione delle produzioni radiotelevisive a carattere regionale e per le minoranze linguistiche. Alla predetta direzione è intestata la funzione di amministrare le sedi regionali assicurando servizi di staff e di produzione.

La struttura territoriale della direzione, operante in Roma, consta dei centri di produzione di Roma, Milano, Napoli, Torino e di 17 sedi regionali.

La seguente tabella rappresenta l'attuale assetto della direzione produzione televisiva.



Fonte RAI S.p.A.

Le ore di trasmissione per i programmi per le minoranze linguistiche e per l'informazione regionale, sono rilevabili dalle seguenti tabelle:

Sedi Regionali*(Ore trasmesse nel 2014)*

	Programmazione TV	Programmazione RF
Lingua italiana	234	1.452
Lingua tedesca	497	4.469
Lingua ladina	51	217
Lingua francese	70	121
Lingua slovena	82	3.681
Lingua friulana	-	117
Lingua sarda	-	26
TOTALE	934	10.083

	Informazione TV	Informazione RF
Lingua italiana - Sedi Reg.li	6.243	3.335
Lingua italiana - CPTV	1.550	577
Lingua ladina	79	147
Lingua francese	25	5
Lingua tedesca	290	923
Lingua slovena	140	864
TOTALE	8.327	5.851

Fonte RAI S.p.A.

2.3.2. Le sedi estere.

Gli Uffici di Corrispondenza (di seguito anche Sedi estere) sono unità organizzative e produttive ubicate in alcune capitali o importanti città estere, istituite dalla Rai al fine di assicurare - tramite servizi giornalistici e collegamenti - la copertura informativa degli avvenimenti locali per le esigenze di programmazione delle testate e delle reti, televisive e radiofoniche²¹.

In ciascuna delle sedi estere la realizzazione dei servizi e dei collegamenti richiesti dalle strutture editoriali è curata da giornalisti dipendenti Rai (corrispondenti), di norma in numero di 1 o 2, nominati dal Direttore Generale con incarico di durata biennale rinnovabile.

I corrispondenti si avvalgono di personale residente in loco per le attività di supporto tecnico/organizzativo alla produzione (ripresa, montaggio, ecc.) e per la gestione amministrativa dell'Ufficio.

Le dotazioni tecniche sono prevalentemente di proprietà Rai, integrate, ove necessario, con mezzi noleggiati sul territorio²².

La tabella seguente riporta le principali voci dei costi di funzionamento affrontati nel triennio 2012 – 2014.

²¹ La copertura informativa può riguardare il solo Stato ospitante o un'area più vasta.

Attualmente la società gestisce 12 Uffici di corrispondenza: Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Gerusalemme, Londra, Mosca, Nairobi, New York, Parigi, Pechino, Rio de Janeiro (da giugno 2014) e Istanbul (quest'ultimo operativo solo dal marzo 2015).

²² La disponibilità di tali risorse è acquisita tramite:

- a) contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, regolati dal diritto locale (è la modalità prevalente di impiego per gli addetti amministrativi e i producer);
- b) contratti di collaborazione (freelance agreement), sempre regolati dalla normativa locale (utilizzati in particolare per le figure tecniche quali cameramen, montatori, ecc.);
- c) accordi con società locali di servizi;
- d) accordi con agenzie di lavoro.

Uffici di Corrispondenza			
	Costi di funzionamento		
<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2013	2014
Personale	1.617,4	1.615,5	1.538,1
Gestione Immobili	1.230,6	1.179,5	1.373,2
Imposte e tasse	170,5	127,4	140,3
Telefonia	127,0	73,9	103,8
Servizi vari	174,1	159,4	266,8
Agenzie di informazione	151,9	129,9	143,9
Acquisto di beni	119,3	82,1	87,5
Esercizio automezzi	78,0	71,5	55,7
Noleggi	39,3	9,2	20,8
Altro	35,3	178,7	164,2
Totale	3743,4	3627,1	3.894,3

Fonte RAI S.p.A

I costi di produzione sono riferiti alla realizzazione dei servizi giornalistici e dei collegamenti richiesti dalle testate e dalle reti. Nella categoria il peso degli oneri relativi al personale tecnico (rapporti di collaborazione e appalti) è quello più rilevante e rappresenta poco più del 90 per cento.

2.4 Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza della Rai e delle relative strutture ammontano per l'anno 2014 a 621 migliaia di euro (439 migliaia di euro nel 2013). L'incremento è riconducibile alla reintroduzione della manifestazione "Cartoons on the Bay", festival internazionale che si svolge in Italia dedicato all'animazione televisiva e cross-mediale organizzato dalla Rai, non avvenuta nel 2013 nonché alla decisione della società di una maggiore presenza in alcuni importanti festival del cinema. Nel 2014 la Rai, inoltre, ha organizzato a Napoli l'assemblea generale dell'European Broadcasting Union (EBU), nell'ambito della consueta rotazione tra i membri dell'associazione (l'ultima omologa iniziativa risaleva 2002).

Le seguenti tabelle mostrano la suddivisione per struttura delle spese in trattazione effettuate nel 2014 ed il numero degli ordinativi.

Spese di rappresentanza

Importi Contabilizzati in migliaia di Euro				
Direzione	Ordine Passivo	Rendiconti Spese	Altro	Totale complessivo
Commerciale	340		17	357
Relazioni Istituzionali ed Internazionali	66		0	66
Comunicazione e Relazioni Esterne	23		21	44
Rai Fiction	43			43
Rai Sport	38			38
Struttura Prix Italia	23		3	26
Staff del Direttore			11	11
Produzione TV	6			6
Tg1		1	4	5
Segreteria del CDA	1		3	4
Radiofonia	4			4
Centro Ricerche	3			3
Altre Direzioni	10		3	13
Totale complessivo	557	1	62	621
N. posizioni contabili				
Direzione	Ordine Passivo	Rendiconti Spese	Altro	Totale complessivo
Direzioni in evidenza	765	7	340	1.112
Altre Direzioni	233	6	24	263
Totale complessivo	998	13	364	1.375

Nell'alveo delle spese di rappresentanza trovano collocazione quelle per omaggi e oggettistica promozionale; le prime ammontano per l'anno 2014 a 132 migliaia di euro, in ulteriore significativa diminuzione rispetto al 2013, quando raggiunsero 290 migliaia di euro.

Le spese per premi si sono attestate in 12.526 migliaia di euro, importo sostanzialmente allineato a quello registrato nel 2013 (12.672 migliaia di euro).

La materia degli omaggi, sulla quale si era soffermata l'attenzione della Corte nelle precedenti relazioni, è stata oggetto di specifico intervento di audit²³. In particolare il nuovo processo di gestione dell'omaggistica aziendale rientra nella responsabilità della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne e si ispira al Codice Etico adottato dall'Azienda²⁴. La procedura operativa consente la tracciabilità delle richieste nel rispetto delle disposizioni aziendali e del Codice Etico.

La Corte ribadisce l'esigenza di monitorare rigorosamente le procedure di spesa del settore, con particolare riferimento alla inerenza aziendale della erogazione, alla corretta identificazione dei destinatari e alla sua motivazione, in coerenza con le procedure sopra descritte e con le finalità istituzionali della concessionaria²⁵.

2.5 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive

I costi dell'offerta informativa Rai, articolata in differenti testate giornalistiche (TG1, TG2, TG3, Rai Sport, Rai Parlamento, Rai News e Televideo), sono sintetizzati nella seguente tabella.

Costi esterni testate mln. €	2012	2013	2014
TG1	14,9	13,2	12,3
TG2	11,8	11,0	9,4
TG3	9,1	8,1	7,4
TGR	20,6	19,7	17,8
Rai Sport	39,9	26,3	26,3
<i>di cui grandi eventi sportivi</i>	8,1 *	0,0	4,8 **
Televideo	4,3	3,5	3,4
Rai Parlamento	1,9	1,5	1,4
Rai News	6,8	9,9	11,6
Totale	109,3	93,2	89,6
* Costo Europei di calcio e Olimpiadi estive			
** Costo Mondiali di calcio 2014 e Paralimpiadi invernali 2014			

²³ Le azioni correttive individuate dalla Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, di concerto con la Direzione Internal Auditing, hanno consentito di rendere maggiormente dettagliate le procedure interne relative:

- alla gestione omaggi/gadget, al fine di definire responsabilità, segregazione dei compiti e attività relative; alle modalità di censimento e valorizzazione dei beni in magazzino.

²⁴ La procedura è articolata nelle seguenti fasi: richiesta omaggi e gadgets, gestione della richiesta e eventuale acquisizione, consegna ai richiedenti e chiusura pratica.

²⁵ Vedasi Relazione al Parlamento, anni 2011-2012 paragrafo 3.5 e Relazione al Parlamento anno 2013 stesso paragrafo.

I costi esterni - individuati dalla società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione -, complessivamente pari nel 2014 a 89,6 milioni di euro, evidenziano una progressiva riduzione rispetto ai 93,2 milioni di euro del 2013 e ai 109,3 milioni di euro del 2012. Se si esclude l'impatto dei grandi eventi sportivi, nel 2014 i costi diminuiscono di 8,4 milioni di euro e di 16,4 milioni di euro rispetto al 2013.

Il decremento riguarda sia i costi editoriali che quelli riferiti alla produzione e interessa trasversalmente tutte le testate ad eccezione di Rai News, rispetto alla quale il 2014 evidenzia una crescita di 1,7 milioni di euro derivante dal riposizionamento e rafforzamento editoriale della testata.

La consistenza del personale della Rai con qualifica di giornalista e i relativi costi medi, possono così essere esposti:

Tabella 2 Personale Rai con qualifica di giornalista

Anni di riferimento	Numero unità	Costo medio aziendale in euro
2011	1.652	153.000
2012	1.697	153.000
2013	1.581	149.000
2014	1.618	150.000

Nell'anno in rassegna il contingente dei giornalisti si è attestato in 1618 unità con un aumento, rispetto all'anno precedente, di n. 37 dipendenti²⁶. Il relativo costo medio aziendale è passato ad euro 150.000 rispetto ad euro 149.000 dell'anno precedente.

Si deve, inoltre, precisare che alla data del 31 dicembre 2014, delle 1.618 unità con qualifica di giornalista, ben n. 305 (303 nel 2013) rivestono la posizione dirigenziale, circostanza quest'ultima che contribuisce all'innalzamento del costo medio aziendale del personale in rassegna.

²⁶ Nel 2010 la società annoverava alle proprie dipendenze 1.656 giornalisti a tempo indeterminato con un costo medio unitario aziendale di 151 mila euro; nell'esercizio 2011 si è registrata una sostanziale stabilità del contingente di tale personale, ridottosi di sole 4 unità, ed un incremento del costo medio aziendale, passato a 153 mila euro (+1,3 %). Una crescita delle risorse umane (+45) unità, dovuta, essenzialmente, alla stabilizzazione di personale con contratti a termine (oltre 80 unità stabilizzate nell'anno), si è registrata anche nell'anno 2012. L'inserimento in organico delle unità incrementali, ha contribuito a mantenere costante il costo medio aziendale (153 mila euro), pur in presenza dei miglioramenti retributivi assentiti in sede di rinnovo del contratto nazionale giornalistico.

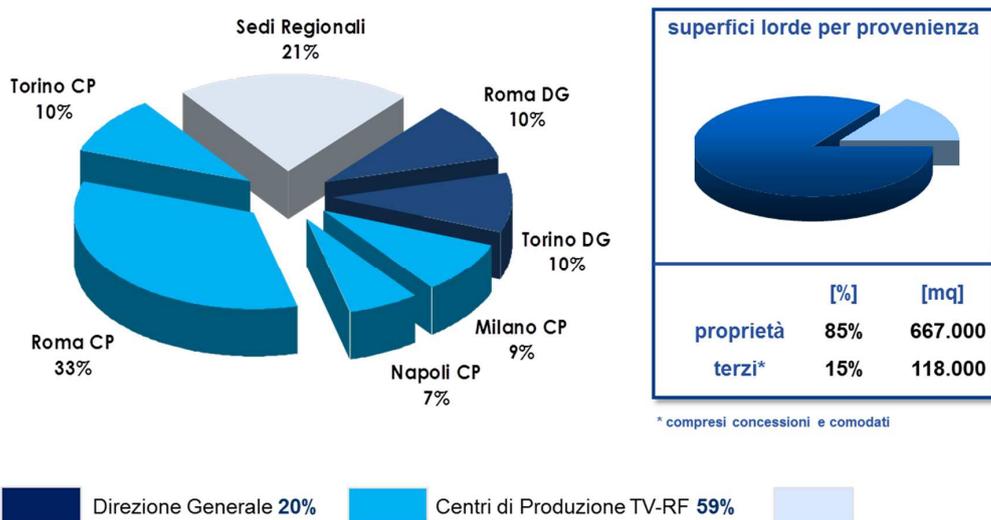
L'aggregato Testata regionale annovera anche le trasmissioni informative per le minoranze linguistiche (francese, tedesco, ladino e sloveno). Tra i canali di informazione, Rai news e Rai Sport gestiscono, rispettivamente, un canale *all news* e due canali di programmazione di eventi sportivi.

2.6 L'assetto immobiliare

L'assetto immobiliare della Rai al 2014 consta di circa 785.000 metri quadri lordi, di cui 118.000 metri quadri sono utilizzati dalla società in immobili appartenenti a terzi. La superficie utile lorda, escluse le parti comuni, è pari a 447.000 metri quadri. La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 59% dell'intero complesso; le Sedi Regionali hanno in assegnazione il 21% dei fabbricati, mentre la Direzione Generale il 20%, distribuito tra Roma (10%) e Torino (10%). I dati sopra forniti sono evidenziati nei seguenti grafici.

Consistenza

- **patrimonio** immobiliare pari a circa **785.000 mq** lordi
- **età media** degli immobili circa **40 anni**
- **destinazione strumentale** con prevalenza delle attività produttive



Il valore complessivo degli immobili di proprietà, stimato dalla società sulla base di perizie all'uopo acquisite, oscilla tra i 900 e 1.100 milioni di euro.

Nel 2014 il valore di carico è stato di 208 milioni di euro (216 milioni di euro nell'anno precedente), mentre la quota di ammortamento si è attestata in 20 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2013).

Gli investimenti effettuati sugli immobili sono stati pari a 12 milioni di euro circa, in calo rispetto al 2013 (14,3 milioni di euro).

L'analisi del periodo 2007 – 2014, visibile nella sottostante rappresentazione, pone in risalto l'andamento della spesa di cui si tratta e la sua sostanziale stabilità nell'ultimo triennio.

Investimenti su infrastrutture 2014



Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, si rileva un sostanziale mantenimento dei livelli di spesa (75 milioni di euro a fronte di 75,5 milioni di euro gravanti sul bilancio di esercizio 2013).

Come si può apprezzare dalla seguente tabella, il costo più elevato ha riguardato l'approvvigionamento di energia elettrica 21,8 milioni di euro (oltre 20,9 milioni di euro nel 2013); spese rilevanti hanno interessato la vigilanza degli edifici, 12,5 milioni di euro, peraltro lievemente diminuite rispetto al 2013 (quasi 13 milioni di euro) e la manutenzione ordinaria, 8,4 milioni di euro, somma sostanzialmente inferiore a confronto con quella sostenuta nella gestione dell'anno precedente (11,3 milioni di euro).

La spesa per l'IMU, che nel 2013 aveva gravato sul bilancio della società nella misura di 8 milioni di euro, nel 2014 è stata pari ad 8,1 milioni di euro.

Spese di esercizio 2014

INSEDIAMENTI	Locazioni	Manutenzione	Pulizia	Acqua	TARSU	Riscald.	Energia	Vigilanza (*)	TOTALE
DG									
ROMA	4.737.559	1.133.020	718.333	168.238	997.025	359.364	1.550.827	1.715.386	11.379.752
TORINO	3.607.571	278.726	291.399	397.552	306.096	274.031	1.312.145	834.964	7.302.484
ROMA	1.006.727	2.497.169	1.465.765	825.557	1.867.610	1.730.081	9.458.236	4.458.042	23.309.187
ROMARF	900.216	386.927	313.846	421.121	219.583	152.372	972.770	23.927	3.300.762
CP									
MILANO	2.268.021	781.425	486.984	82.265	243.164	405.162	2.114.320	981.180	7.382.521
TORINO	211.279	1.080.741	476.772	65.754	354.462	1.150.164	1.643.274	850.029	5.892.474
NAPOLI	80.018	333.653	308.719	73.285	246.927	183.560	1.239.459	671.885	3.197.509
SR									
SEDI REGIONALI	1.731.970	1.869.711	1.256.442	210.966	812.898	878.049	3.558.872	3.050.995	13.359.903
	14.543.361	8.361.372	5.318.260	2.244.738	5.047.765	5.132.783	21.849.903	12.586.408	75.084.589

IMU (2014) 8,1 mln/euro

3.CONTROLLI INTERNI

3.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione

L'articolo 15, comma 5, dello statuto della società RAI, in merito al controllo amministrativo e a quello contabile, ha conservato in capo al Collegio sindacale la competenza ad esercitare il secondo fino al 30 settembre 2004, prevedendo, dal 1° ottobre dello stesso anno, il subentro in tale funzione di una società di revisione iscritta nel registro presso il Ministero della giustizia. La società di revisione, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, è tenuta a documentare la propria attività in un libro tenuto presso la sede della società²⁷.

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario e della quotazione sul mercato regolamentato irlandese avvenuta a partire dal 28 maggio 2015, la RAI ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP).

Con deliberazione del 3 febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione della società ha conferito al Presidente il mandato a provvedere alla sollecita convocazione dell'assemblea degli azionisti per la valutazione ed eventuale approvazione della proposta motivata del Collegio sindacale relativa all'affidamento della funzione di revisore legale dei conti della Rai per gli esercizi 2015-2023 alla società di revisione ivi indicata.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n.39 del 2010 e dell'art. 30 commi 6 e 7 dello Statuto, la revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione iscritta all'apposito registro; l'incarico è conferito dall'assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per una durata di tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico²⁸. La contabilità separata, è, invece, sottoposta al controllo di un'altra società di revisione scelta dall'autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni tra quante risultano iscritte nell'apposito albo tenuto dalla CONSOB.

Durante il periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2014, il Collegio sindacale della RAI ha redatto e trasmesso a questa Corte 49 verbali relativi ad altrettanti argomenti approfonditi in specifiche riunioni. Si tratta di documenti che illustrano i lavori svolti dall'organo di controllo

²⁷ La disciplina della revisione legale è contenuta nelle norme di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 recante attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE.

²⁸ La modifica del codice civile presenta profili di indubbia rilevanza, posto che oltre l'abrogazione dell'articolo 2409 quater codice civile, intesta ai collegi sindacali il compito di "formulare una proposta motivata" all'assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione e non più un parere, come richiesto dalla previgente normativa.

durante il periodo preso in considerazione dal presente referto, nell'ambito delle sue multiformi competenze²⁹.

3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza

La RAI e le sue controllate hanno dato attuazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 231 del 2001 e si adoperano per adeguare con regolarità il proprio modello organizzativo e di gestione³⁰. Nella seduta del 13 giugno 2013, poi, è stato adottato un nuovo modello e un nuovo Codice etico; da ultimo il modello è stato aggiornato dal Cda, nella seduta del 2 luglio 2015 in considerazione delle modifiche normative intervenute e delle nuove Linee guida di Confindustria emanate nel 2014 in materia delle rilevanti modifiche apportate dalla società al proprio assetto organizzativo/societario e di Gruppo nonché delle osservazioni formulate dall'Organismo di Vigilanza nelle Relazioni periodiche trasmesse ai vertici aziendali.

La concessionaria ha da tempo istituito un Organismo collegiale di Vigilanza, statutariamente previsto, il quale trasmette con cadenza periodica al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale una Relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina, sulle proprie prospettive operative nel breve/medio periodo³¹. L'organismo è attualmente composto da tre membri, di cui un dipendente della società, e decade alla data di scadenza del Consiglio di amministrazione. Il compenso annuo lordo complessivo per i componenti esterni è stato fissato, nell'anno di interesse, in euro 183.000,00.

In attuazione degli indirizzi espressi dal modello della Capogruppo, le società controllate hanno adottato un proprio modello organizzativo e di controllo ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, in relazione alle proprie concrete esigenze operative. Nella predisposizione, peraltro, le società appartenenti al gruppo si ispirano ai principi di quello adottato dalla Capogruppo e ne recepiscono i contenuti salvo diverse o ulteriori misure di prevenzione da porre in essere in funzione di presidio di

²⁹ Nel 2012 ne sono stati stilati e inviati n. 53, mentre nel 2013 i verbali sono stati 44.

³⁰ La Capogruppo ha adottato il modello nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4-5 ottobre 2005; ulteriori adeguamenti si sono avuti il 6 ottobre 2010, il 27 gennaio 2011.

³¹ Trimestrale secondo il Modello del 2005 e semestrale ai sensi del nuovo Modello del 2013.

rischi specifici³². Ai sensi del par. 4.5 della Parte generale del modello della Capogruppo, ciascuna società controllata si è dotata di un proprio autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza, i cui poteri, in conformità all'indirizzo espresso dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21 marzo 2013, sono stati affidati ai Collegi Sindacali delle società controllate. Nell'ambito del processo di quotazione di Rai Way concluso nel 2014 e tenuto conto della rilevanza che le funzioni dell'Organismo rivestono per le società quotate, in particolare per quanto attiene al corretto funzionamento, al costante monitoraggio e al tempestivo aggiornamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e dei modelli organizzativi la società controllata ha modificato la composizione dell'Organismo di vigilanza, determinando un organo plurisoggettivo distinto rispetto al collegio sindacale.

Il modello adottato da Rai nel 2013 prevede, innovando rispetto al precedente, nella composizione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo la presenza del Direttore dell'Internal Auditing pro tempore in ragione della funzione svolta (cfr. Parte Generale punto 4 del Modello). Tra l'altro, l'Organismo per l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale della Direzione *Internal Auditing* in modo da utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche³³.

L'Organismo di Vigilanza ha effettuato specifici interventi e monitoraggi per verificare lo stato di avanzamento delle attività previste dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e per accertare il livello di efficacia ed efficienza del sistema di prevenzione.

Nel corso del 2014, oltre alle consuete attività di studio con particolare riferimento agli eventi verificatisi nel frattempo, di approfondimento ed istruttorie condotte, anche individualmente, dai propri componenti in tema di verifica di conformità alle disposizioni recate dal decreto legislativo 231 del 2001 l'organismo si è formalmente riunito 18 volte (20 nel 2013). In sintesi, anche nell'anno in rassegna, come nel precedente, le principali segnalazioni hanno riguardato l'esigenza di rivisitazione di taluni processi attinenti al decreto legislativo n. 231 del 2001, coniugata alla raccomandazione di procedere ad una revisione ed integrazione dei presidi diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire, tenendo conto delle novità organizzative e societarie e, comunque, al fine di assicurare una costante

³² Nel corso del 2014 Rai ha conferito il ramo d'azienda "Area Commerciale" nella controllata RAINET S.p.A., che ha poi modificato la propria denominazione sociale in Rai Com S.p.A.; la controllata ha adottato il nuovo codice Etico nel settembre 2014, il relativo Modello è in corso di aggiornamento.

³³ Tra l'altro il piano di vigilanza "231/2001" è parte integrante del piano di audit di Rai Spa; per ciascun intervento di audit si prevede l'identificazione delle attività sensibili che rientrano negli ambiti dell'intervento e la verifica della "compliance 231" delle attività così individuate. Il Piano, poi, può essere adeguato alla luce delle ulteriori necessità di verifica delle aree sensibili alla potenziale consumazione di reati che l'Organismo di Vigilanza ritiene di individuare sulla base dei flussi informativi che gli vengono indirizzati dalle strutture aziendali ai sensi del Modello.